Battuto ai punti lo spagnolo Evangelista

Zanon nuovo campione europeo dei massimi

Il pugile italiano ha vinto al termine di dodici combattute riprese, nelle quali lo spagnolo non è mai riuscito a prendere il sopravvento

Dal nostro inviato

TORINO — Il «segno indiano» ha funzionato stavolta, a favore di Lorenzo Zanon, che per la seconda volta è riuscito a battere Alfredo Evangelista, strappandogli la cintura europea dei massimi. Il verdetto, al termine dei dodici round, non è stato unanime, però il giudice danese Jensen ha preso un granchio, oppure ha sbagliato i conti o magari scambiato i due pugili. Lorenzo Zanon, con una condotta tecnica e tattica esemplare sorprendente, ha vinto meritatamente e con chiarezza mentre Alfredo Evangelista, monotono e confusionario, ha francamente deluso, mettendo in luce i suoi limiti di «fighter» irruento ma impreciso e incompleto. Zanon, oltre che di abilità, lo ha superato con la sua intelligenza. Inoltre Lorenzo è stato tenace e grintoso in questa prova per lui suprema. Una sua eventuale sfida europea con Alfio Righetti riempirà qualsiasi arena italiana: da Bologna a Milano, a Torino. Almeno questo crediamo e passiamo alla cronaca della miracolosa serata.

Il campionato d'Europa dei pesi massimi, il primo della serie per Torino, non ha attirato in questo palazzo dello sport la medesima enorme esuberante fiduciosa folla che lo scorso 26 dicembre riempì l'arena di Bologna. Dipende dal fatto che a Bologna Alfredo Evangelista affrontò il prediletto Dante Canè mentre, qui, il capelluto campione sudamericano ha trovato in Zanon un pugile scarsamente conosciuto in Piemonte: diciamo inedito o quasi. Quando il «meeting» organizzato da Sabbatini, Spagnoli e Beniamino Accorsi, è cominciato, i presenti erano circa tremila, forse meno.

Tuttavia gli organizzatori hanno potuto cavarsela egualmente, sotto il profilo finanziario, con introiti vari compresi quelli dell'eurovisione.

Il primo assalto del match europeo è violento, movimentato con Lorenzo Zanon per niente intimidito e il campione europeo deve incassare veloci e duri colpi, il round è per lo sfidante.

Più rapido e mobile, Zanon si batte bene anche nel round seguente, Evangelista sembra sconcertato. Le sue risposte sono spesso imprecise. Lo sfidante si batte magnificamente tra l'entusiasmo della folla. Alfredo Evangelista cerca il colpo duro, ma è troppo lento e monotono nei suoi prevedibili attacchi. Il quinto round risulta di fuoco, il vantaggio di Zanon diventa sensibile. Dopo una sesta ripresa abbastanza calma ed equilibrata, nella settima Evangelista riesce a mettere sul bersaglio qualche pugno violento e preciso.

L'ottavo assalto vede il sudamericano scagliare con rabbia bordate pesanti non sempre precise e corrette. Lorenzo Zanon, tenace e sfuggente, tenta di frenare l'irruenza del toro che gli spara colpi potenti, due mani contro i fianchi, per demolirlo brutalmente, tuttavia al termine del decimo round il lombardo conduce ancora. Anche l'undicesimo vede Zanon sempre in gamba e all'inizio del dodicesimo ed ultimo assalto Alfredo Evangelista potrebbe vincere con un colpo fortunato, della «domenica», come suol dirsi. Il sudamericano le tenta tutte, ma non riesce a farcela e Lorenzo Zanon è il nuovo campione d'Europa. Il punteggio della giuria è stato il seguente: arbitro Dakin, inglese, 120-110 per Zanon. Giudice Jensen, danese, 117-115 per Zanon. Incomprensibile il punteggio dello scandinavo. Lorenzo Zanon è dunque il quarto italiano campione d'Europa dei massimi, dopo Erminio Spalla, Primo Carnera e Franco Cavicchi. Lo possiamo considerare il meno atteso e il più sorprendente. Il pugilato dà sempre sorprese, piacevoli a volte.

Giuseppe Signori

Le squalifiche di Barbè

Un turno al Torino a Pecci e a Graziani

Due giornate ad Osti (Atalanta) e una ad Anastasi e Anzivino (Ascoli), a Marangon, Guidetti e Rosi (Vicenza), Redeghieri (Perugia) e Valente (Napoli)

MILANO — La tragedia che ha colpito il Torino, con la perdita di Barison e il grave ferimento di Radice, non ha potuto purtroppo fermare il normale corso della giustizia sportiva chiamata a decidere in merito alla turbolenta partita di domenica vinta dal Milan ed a lungo contestata dal pubblico. Come si ricorderà addirittura, a causa di un'invasione, il secondo tempo è cominciato con quasi un quarto d'ora di ritardo. Lattanzi, ovviamente, ha riportato ogni dettaglio della giornata nel suo referto e quindi il giudice Barbè ha inflitto una giornata di squalifica al campo del Torino. A meno di una riduzione in sede di appello federale (in pratica la trasformazione della squalifica in una multa) la squadra granata non potrà più ripresentarsi davanti al suo pubblico.

Ma non basta: per somma di ammonizioni sono stati anche squalificati per una giornata Graziani e Pecci. E' veramente incredibile come la sfortuna si sia accanita e continui ad accanirsi contro i torinesi.

La lista del giudice sportivo, questa settimana, è comunque lunghissima, e comprende altri otto giocatori. Osti dell'Atalanta, impegnato ieri a Jannina nella partita della nazionale olimpica contro la Grecia) è stato fermato per due turni, mentre gli ascolani Anastasi (espulso con Osti) ed Anzivino (somma di ammonizioni) sono stati puniti con una giornata di squalifica.

Pure per una giornata sono stati squalificati tre vicentini: Marangon, Guidetti e Rosi.

Infine una giornata di squalifica è stata inflitta anche al perugino Redeghieri ed al napoletano Valente.

Manfredonia, espulso nella dura partita con il Bologna, se l'è invece cavata con una deplorazione, 150.000 lire di multa ed una diffida. Il perché è presto detto: lo stopper romano era stato allontanato dal campo per somma di ammonizioni, per le quali tuttavia non aveva precedenti in giudicato. Infine Lovati (pure espulso dal campo per proteste) è stato squalificato a tutto il 25 aprile.

Sono sette (per finire) gli squalificati in serie B: si comincia da Dossena (Cesena) fermato per 3 giornate, per passare a Ferrari (Spal) e Longobucco (Cagliari) puniti con due turni, e quindi a Biondi (Lecce), Nobili (Pescara), Bonini (Ternana) e Fanesi (Udinese) squalificati da Barbè per una giornata ciascuno.

Sportflash

● **CALCIO** — Franco Baresi, il «libero» del Milan, continua a guidare la classifica del «calciatore dell'anno». Lo seguono nella graduatoria Maldera, Giordano e Bigon.

● **PUGILATO** — L'incontro valido per il titolo italiano dei superwelters tra Luigi Minchillo e Clemente Gessi, è stato rinviato al 24 aprile dato che il 21, data già prevista, avrà luogo a Pesaro lo «spareggio» fra Scavolini e Canon.

● **CALCIO** — Si fanno sempre più insistenti le voci circa il passaggio di Cruyff ai Cosmos.

● **OLIMPIADI** — Sono già cinque le città in lizza per organizzare le Olimpiadi del 1988. Si tratta di Londra, Sidney, Nagoya, Algeri e Bruxelles. La preferenza dovrebbe cadere su Londra e Sidney.

● **MINI VOLLEY** — Si è aperto ad Acireale il secondo congresso mondiale di minivolley. Dibattito, esibizioni di giovanissimi e proiezioni caratterizzano i lavori.

● **CALCIO** — Il Barcellona pagherà le spese di viaggio ai suoi sostenitori, che vorranno seguirlo nella trasferta di Beveren in Belgio per l'incontro di ritorno delle semifinali di Coppa delle Coppe. All'andata il Barcellona vinse per 1-0.

I medici (pur non sciogliendo la prognosi) ottimisti sulle condizioni del tecnico

● La moglie di Radice con il dott. Fasano davanti alla stanza in cui è ricoverato l'allenatore granata

Radice è migliorato nettamente ma la convalescenza sarà lunga

La degenza ad Imperia si protrarrà ancora per una decina di giorni

Dal nostro corrispondente

IMPERIA — Sulla porta di ingresso alla camera numero 473 al quinto piano dell'ospedale civile di Imperia è stato posto un cartello con la scritta: «*Sono vietate le visite*». E' la camera d'ospedale dove dalla mattinata dell'altro ieri si trova ricoverato Gigi Radice, allenatore della squadra calcistica del Torino, rimasto coinvolto nel drammatico incidente stradale in cui ha perduto la vita l'ex calciatore Paolo Barison. Un divieto «scontato» in quato sarebbe impensabile consentire l'accesso a tutti gli sportivi che chiedono notizie di «Gigi» od anche soltanto ai giornalisti che la notizia della grave sciagura che ha colpito il mondo dello sport ha fatto «*calare*» ad Imperia. Ma è però sempre possibile avere informazioni di prima mano, direttamente dalla moglie di Radice, la signora Nerina Giussani con la quale ci siamo brevemente intrattenuti. E' costretta a ripetere cento volte le stesse informazioni, ma lo fa con squisita gentilezza, consapevole delle esigenze del pubblico, sportivo e no, che desidera avere notizie. «*Le novità sono buone, Gigi è sereno anche se ha molto male. Risente dolori da tutte le parti, ma le sue condizioni generali sono buone*».

Rimarrà ancora ricoverato a lungo qui ad Imperia? «*Penso ancora una decina di giorni, fino a quando i medici non scioglieranno la prognosi. Qui però è bene assistito. Gigi ha chiesto di ritornare a Torino. E' preoccupato per il ginocchio sinistro, per la messa a posto dei legamenti per cui dovrà essere nuovamente sottoposto ad intervento chirurgico*».

Ha raccontato dell'incidente? «*Non ricorda nulla, assolutamente nulla. Chiede sempre notizie di Barison, ma gli abbiamo detto che è rimasto ferito e si trova ricoverato in un altro ospedale della riviera*».

Le facciamo tanti auguri, signora. Si cerca di mantenergli nascosta la notizia che Paolo Barison, l'amico con il quale viaggiava martedì mattina sull'autostrada dei Fiori a bordo della «FIAT 130» coupé è invece rimasto carbonizzato nell'incendio della vettura, investita in pieno da un pesante autoarticolato che trasportava auto. La prognosi, per l'allenatore del Torino, rimane riservata, anche se i segni di un netto miglioramento vengono confermati anche dai medici. Vi è stata una alimentazione a base di acqua e zucchero a mezzo endovena, si registra un ematoma al polmone sinistro, ma il fatto non dovrebbe destare preoccupazioni. E' stata tutta la parte sinistra del corpo ad essere colpita nel drammatico incidente stradale, quando l'articolato ha investito la coupé, sbalzando fuori Gigi Radice, che era alla guida, e imprigionato invece Paolo Barison

Nella mattinata di ieri, da parte dei familiari dell'ex calciatore Josè Altafini, si è avuto il riconoscimento ufficiale della salma di Paolo Barison, presso la camera mortuaria del cimitero San Giovanni di Andora. In effetti, per la legge, la morte dell'ex calciatore, fino alla ufficializzazione del riconoscimento del cadavere, si poteva ancora definire presunta. E, dopo il riconoscimento, sia di Barison che dell'avvocato Enrico Elia, il professionista 56enne torinese che pure ha trovato la morte nel drammatico incidente della autostrada, il pretore di Albenga dott. Siniscalchi, ha rilasciato autorizzazione alla rimozione delle salme che nella giornata venivano trasferite a Torino. Enrico Elia, che viaggiava con la moglie Paola Angilella di 35 anni a bordo di un'«Alfetta», è stato la prima vittima della folle corsa dell'autoarticolato dopo che l'automezzo aveva sfondato il guard-rail ed invaso la corsia dell'autostrada dei Fiori lato mare. L'avvocato torinese ha avuto il capo staccato di netto dalle lamiere dell'auto, e la moglie è rimasta fortunatamente illesa nonostante la caduta dell'«Alfetta» nel viadotto. Poi ad essere investita è stata la coupé dove viaggiavano Radice e Barison. Radice sbalzato fuori, Barison perito nel rogo della vettura. Poi ancora altre tre auto investite, mentre dall'articolato «piovevano» sul nastro autostradale le auto. Gino Longo, 27 anni, da Lonate Pozzolo in provincia di Varese, autista del mezzo che ha causato il disastro, è tratto in arresto, ricorda poco dell'accaduto. «*All'uscita della galleria sono stato investito da una raffica di vento. Mi si deve essere bloccata la ruota anteriore sinistra. Ho visto le auto che mi venivano incontro e non riuscivo a far niente*». Complice la pioggia che l'altra mattina si abbatteva violenta sulla riviera di ponente ed il fondo stradale viscido. Radice e Barison stavano rientrando a Torino dopo aver trascorso una breve vacanza in riviera. Erano stati ospiti dell'ex giocatore Mirko Ferretti a Ventimiglia e del vice presidente del Torino Edoardo Traversa nell'appartamento che questi possiede ad Ospedaletti, nei pressi di Sanremo. Un posto tranquillo, un soggiorno di quiete nel condominio Anemoni, in via degli Ulivi 13. Traversa seguiva i due amici a bordo di un'altra auto e non si è accorto di quanto di drammatico stava accadendo a qualche chilometro davanti a lui.

Giancarlo Lora

In volata su Saronni e il gruppo

Bis di De Vlaeminck al Giro delle Puglie

NOCI — Roger De Vlaeminck ha vinto anche la seconda tappa — la Lucera-Noci di 206 km. — del Giro delle Puglie, battendo in volata Giuseppe Saronni, eterno secondo. Il belga ha così consolidato il suo primato in classifica.

Al terzo posto si è classificato il giovane Dino Porrini, che ha preceduto velocisti di vaglia quali Paleari, Morandi, Mantovani, Rick aVn Linden, Gavazzi, Vittorio Algeri e Johansson.

Saronni, piazzandosi, ha ottenuto un abbuono di 5", che però gli servirà a ben poco dopo il ritardo accumulato nella tappa dell'esordio, ritardo dovuto, più he alla foratura nel finale, alla stizza per la mancata immediata assistenza della casa, tanto da decidere, lì per lì, di ritirarsi, convinto poi a rimontare in sella da parte del suo direttore sportivo. Un atteggiamento, quello di Saronni, comprensibile, ma non da campione.

Arrigoni passa il turno Perugina eliminata

ROMA — Questi i risultati delle partite di ritorno dei play-off: Antonini-Sinudyne 80-69; Billy-Perugina 81-74; Arrigoni-Gabetti 111 109 (dopo t. s.).

Arrigoni e la Billy si sono qualificate per le semifinali. Antonini e Sinudyne invece dovranno disputare la «bella» domenica a Bologna. L'incontro Xerox-Emerson si disputerà oggi a Milano.

Nell'incontro di andata del torneo di qualificazione olimpica

«Under 21» deludente battuta dalla Grecia (1-0)

Il gol è stato realizzato da Kalaidzides nel primo tempo - Fra gli azzurri in evidenza Collovati

GRECIA: Tsakmakidis; Stilianopulos, Armodoros; Papaghelis, Alexiadis, Leptokaridis (51' Papazois); Kipritidis (50' Moschos), Berios, Stafilas, Diamandopulos, Kalaidzidis.
ITALIA: Galli; Collovati, Osti; G. Baresi, Ferrario, F. Baresi; Fanna, Prandelli, Ugolotti (63' Ambu), Tavola (46' Pileggi), Briaschi.
ARBITRO: Eskenasy (Isr.).
RETE: 36' del primo tempo Kalaidzidis.

Nostro servizio

JOANNINA — Il cammino olimpico della nazionale italiana «Under 21» è cominciato con un passo falso, nel fango del campo greco di Joannina. Qui la rappresentativa azzurra è stata sconfitta per 1-0 dalla selezione greca nel primo confronto di qualificazione per il torneo olimpico di Mosca 1980. La sconfitta è di misura e pertanto rimediabile nell'incontro di ritorno del 2 maggio a Udine, ma ieri la squadra italiana, che essendo tecnicamente più dotata degli avversari ha risentito maggiormente delle pessime condizioni del terreno di gioco, ha messo in evidenza una certa impotenza, specie nel primo tempo, quando i padroni di casa hanno spinto più a fondo.

I greci, scesi in campo con maggiore decisione, hanno preso subito in mano le redini del confronto, riuscendo anche a costruire buone azioni grazie alle iniziative dei due terzini d'ala, protagonisti di lunghe discese sulle fasce e quindi smistare il gioco per i loro attaccanti. Il gol, così, non ha tardato ad arrivare: al 36' dalla sinistra Armodoros è sceso fino quasi sul fondo campo, per poi far partire un preciso traversone al centro dell'area italiana dove Kalaidzidis ha raccolto battendo Galli da distanza ravvicinata.

Nella ripresa l'Italia ha sistemato un po' le cose, ma sempre le sue lacune si sono vista in attacco, incapace di creare delle occasioni da rete. I greci hanno cercato di controllare la reazione azzurra per tentare di colpire in contropiede. In una di queste circostanze, al 62', Stafilas, solo davanti a Galli, in uscita, ha mandato la palla di poco a lato.

Da quel momento è cominciata la migliore mezz'ora degli azzurri, i quali con grinta hanno cercato di prendere d'assalto la porta avversaria e per due volte, al 31' e al 44', Ambu e Prandelli hanno visto i loro tiri deviati in angolo in modo spettacolare dal portiere Tsakmakidis. Sono state le migliori occasioni per gli italiani che nel complesso hanno deluso anche se la responsabilità del gioco dimesso degli azzurri sta in buona parte nelle impossibili condizioni del terreno di gioco, reso un campo di fango, ai limiti della praticabilità, dalla pioggia caduta per tutta la partita.

In definitiva i greci sono stati migliori nel primo tempo, mentre nella ripresa gli italiani hanno avuto qualche discreto spunto. I migliori della squadra azzurra sono stati i difensori con Collovati su tutti, Osti e Galli. Positiva la prestazione di Fanna nel lavoro di centrocampo, mentre Tavola non ha avuto fortuna nelle conclusioni.

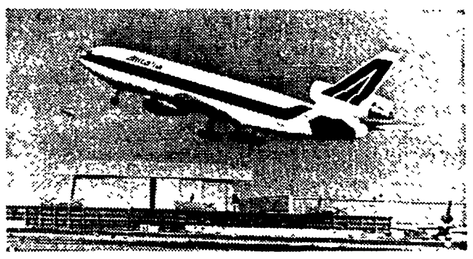
b. pj.

Informazione pubblicitaria

PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il centro addestramento Alitalia di Fiumicino

In funzione di appositi «allenatori» per l'aeronavigazione radioguidata - Ben 118.749 allievi sono stati addestrati in 6.828 corsi - 11.952 ore di volo simulato



Per le aziende industriali, l'addestramento e la formazione del personale tecnico costituiscono uno dei problemi di maggiore impegno sul piano organizzativo come in quello degli investimenti. Per alcune aziende, in particolare, l'addestramento professionale si traduce in una imprescindibile necessità per l'alta sofisticazione e la continua evoluzione delle tecnologie adottate e, di conseguenza, della massima qualificazione che è richiesta al personale che con quelle tecnologie deve operare.

Fra queste industrie, quelle operanti nel settore del trasporto aereo avvertono al massimo grado questa necessità di «aggiornamento permanente» a causa del rapido progredire dell'industria aeronautica, dell'immissione sul mercato di aeromobili sempre più evoluti, per la necessità di garantire la massima efficienza delle macchine alla quale è strettamente correlata la sicurezza dei passeggeri, e per il diffondersi del ricorso alle più moderne apparecchiature elettroniche divenute, oggi, indispensabile ausilio perfino nella gestione e nella commercializzazione del «prodotto» che l'industria deve vendere.

L'Alitalia, relativamente alla formazione del personale navigante, sin dall'inizio della sua attività, ha istituito un apposito Centro Addestramento che ha oggi raggiunto un elevato grado di efficienza tale da renderlo giustamente famoso in tutto il mondo aeronautico.

Terminata l'epoca pionieristica dell'aviazione civile, che possiamo collocare attorno alla fine degli anni '40, si è entrati in un'era di grande sviluppo, sia per quanto riguarda le macchine che i sistemi per condurle: gli sforzi della compagnia sono stati quindi rivolti a favorire il più rapido evolversi dei sistemi didattici e a dotare il centro di attrezzature specificamente idonee onde permettere al personale di volo di apprendere quelle tecniche che divenivano sempre più complesse.

Il centro addestramento Alitalia di Fiumicino, che sorge su un'area di oltre 7.000 mq., è dotato delle più avanzate strumentazioni per qualificare i piloti alla conduzione dei moderni jets della flotta della Compagnia: alcune apparecchiature consentono di adottare nell'insegnamento i metodi didattici dell'istruzione programmata attraverso la utilizzazione del Cockpit Procedure Trainer (CPT) e l'impiego di simulatori per le esercitazioni di emergenza.

Per l'insegnamento teorico sono stati appositamente equipaggiati con «Class Responder System» 10 aule, munite anche di impianto audiovisivo sincronizzato; un centro di ascolto per lo studio della lingua inglese e un'aula per lezioni ed esercitazioni per radiotelefonia.

Oltre a queste strumentazioni altamente specialistiche, ve ne sono altre non meno importanti; sono quelle, ad esempio, per le esercitazioni di emergenza in mare, effettuate in una piscina di 20 metri; mentre per le esercitazioni a terra viene utilizzato un apposito locale dotato di simulacri riproducenti le porte dei vari aeromobili di cui la flotta è dotata, con scivoli gonfiabili per l'evacuazione rapida dei passeggeri.

L'Alitalia dispone di cinque simulatori, rispettivamente per aeromobili di tipo B-727, DC-10, DC-9, DC-8/62 collegati con elaboratori elettronici programmati per riprodurre ogni fase di volo, sia in condizioni normali che in presenza di ogni possibile situazione di emergenza. I simulatori dei DC-9 e dei DC-10, inoltre, consentono — attraverso uno schermo posto innanzi alla cabina di pilotaggio — la familiarizzazione degli allievi con le zone di volo e le piste dei principali aeroporti del mondo.

Il Centro è anche dotato di due appositi «allenatori» per l'aeronavigazione radioguidata.

Con l'avvento dei jets a grande capacità e ad avanzata tecnologia, è sorto per le Compagnie aeree il problema di contenere gli investimenti necessari a dotare i propri Centri di addestramento di adeguate strumentazioni nonché i costi, operativi e gestionali globali relativi a quei tipi di aeromobili.

Di fronte a questi problemi, alcune compagnie aeree europee decisero nel 1969, di costituire un consorzio — denominato ATLAS — per l'utilizzazione comune di alcuni servizi e attrezzature. In questo ambito, l'addestramento del personale di volo dei DC-10 dell'Air France, Lufthansa, Iberia e Sabena viene effettuato presso il Centro Addestramento di Fiumicino.

Per quanto riguarda il personale dei B-747, l'Alitalia utilizza il Centro di Francoforte.

A tutto il 1977, il Centro di Fiumicino ha addestrato 118.749 allievi, suddivisi in 6.828 corsi di istruzione professionale di vario genere. Nel solo 1977, il numero dei corsi è stato di 350 con una presenza di 5.982 allievi e ben 10.752 ore di lezioni teoriche Sono state effettuate 11.952 ore di volo simulato e 2576 ore al CPT e 2428 ore di addestramento in volo.

Questi dati evidenziano il prestigio che, anche in questo particolare settore del trasporto aereo, la compagnia di bandiera ha saputo conseguire tra le industrie del trasporto aereo mondiale.

Scelta la nazionale per le nostre corse: giungerà a Roma il 24 aprile

«Liberazione» e «Regioni»: i cecoslovacchi puntano in alto

Moravec l'uomo di maggior spicco, completano l'équipe Vondracek, Kostadinov, Mraz, Rehak, Kvetan e Masiar

Diretta da Antonin Bartonicek, già uno dei massimi esponenti del ciclismo boemo, la nazionale cecoslovacca che parteciperà al 34. G.P. della Liberazione e al IV Giro delle Regioni giungerà a Roma il 24 aprile. Di essa fanno parte ottimi corridori dilettanti, alcuni conosciuti anche in campo internazionale, e sicuramente la squadra saprà farsi valere. Comunque potrà mettere una seria ipoteca sul risultato finale. L'uomo di maggior spicco è Vlastimil Moravec del «Dukla» di Brno, vincitore nel 1972 della Corsa della Pace, attualmente in eccezionale forma. Lo scorso anno Moravec giunse quinto al «Milk Race» in Inghilterra e prese parte ai «mondiali». Anche se quest'anno ha iniziato tardi la sua preparazione, certamente non mancherà di dimostrare le sue prestigiose qualità. Anche Vladimir Vondracek, della «Unicov», vanta una ricca esperienza nelle corse in linea. Per ora il suo massimo successo è la medaglia d'argento conquistata ai «mondiali» di Leicester. Nel 1977 diede un validissimo apporto alla formazione cecoslovacca che ai «mondiali» conquistò il V posto nella classifica finale. Nella squadra che parteciperà al «Liberazione» correrà anche il giovane Alipi Kostadinov di Plzen, giunto secondo ai Campionati cecoslovacchi del 1976. Questo giovane ciclista, pur se non in possesso di una forma spettacolare, vanta tuttavia una preziosa esperienza nelle più impegnative corse a tappe, anche se fino ad ora non ha fatto registrare nessun successo di rilievo.

Completano la formazione cecoslovacca Ludek Mraz di Ostrava e Miroslav Rehak di Dubnica, più volte affermatisi nelle maggiori competizioni nazionali. Mraz giunse secondo nella competizione a punti disputata nell'ambito della Coppa cecoslovacca del 1977, mentre Rehak già da tre anni in questa impegnativa prova si classifica fra i primi dieci. Nel Giro della Slovacchia, aperto alla partecipazione internazionale, del 1977 si classificò quarto.

Riserve di questa validissima formazione, che certamente non mancherà di dare battaglia per conquistare una prestigiosa affermazione in quella che ormai viene da tutti definita una delle più impegnative corse per dilettanti, saranno i quotatissimi giovani Vendelin Kvetan e Stanislav Masiar.

Luigi Esposito

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

Una staffetta di giovanissimi da Amelia all'Aquila - Nel capoluogo abruzzese, attorno al «Regioni» manifestazioni sportive il 25 e il 26 aprile - Ma ci saranno anche musica popolare, esposizione di «murales» e cori caratteristici di molte regioni italiane

Dal nostro inviato

L'AQUILA — Giovedì 26 aprile, alle 4 del mattino, quando il sole non è ancora sorto e c'è solo un filo livido di luce, da corso Vittorio Emanuele, partirà una staffetta verso Amelia. Una pattuglia di ragazzi, correndo nel mattino porterà il saluto degli abruzzesi alla gente umbra. Ognuno di quei ragazzi correrà 10 chilometri ma all'ultimo della staffetta farà il tratto conclusivo assieme agli umbri che gli saranno venuti incontro per portare, a loro volta, il saluto della gente dell'Umbria a quella d'Abruzzo. Quella staffetta sarà un abbraccio tra gli sport della corsa a piedi e della bicicletta e sarà anche un abbraccio tra le genti.

Ad Amelia, come avrete appreso dai programmi pubblicitari su queste pagine, si concluderà la prima tappa del 4. Giro delle Regioni, dopo un breve prologo a cronometro, 3 chilometri e mezzo, su un percorso nervoso nel cuore dell'Aquila.

Il capoluogo abruzzese è una piccola città di 70 mila abitanti dove la gente si conosce e dove i momenti di aggregazione sono molti e forniti in genere dalla città stessa, per il modo come è fatta. Chi passeggia sotto i portici di corso Vittorio Emanuele è facile che gli capiti di ascoltare una frase del genere «Ci facciamo un'altra vasca?», espressione ovviamente moderna che non significa proporre un'altra nuotata ma invita a camminare ancora un poco, sotto gli splendidi portici ornati di grandi lampadari in ferro battuto. Gli aquilani di «vasche» ne fanno molte e così i portici e lo stesso corso diventano, di volta in volta, l'avanstadio, un salotto, un luogo di ritrovo, un punto obbligato dove scambiare opinioni, discutere, ragionare, raccontare barzellette, proporre.

La capitale d'Abruzzo ospiterà nei giorni della liberazione, il 25 e il 26 aprile, moltissime gare sportive che hanno impegnato e impegnano amici, compagni e simpatizzanti o semplicemente gente di sport o che ama lo sport, in un lavoro senza sosta e in limpido spirito di collaborazione. I Giochi sportivi del 25 aprile non avranno quindi Roma come unico grande teatro, ma si estenderanno anche all'Aquila, in attesa di allungarsi per l'Italia col Giro delle Regioni.

I Giochi impegnano tutta la città, come mi chiarisce Italo Grossi, della federazione locale del PCI (e per l'occasione coordinatore del comitato di tappa). E si tratta di un impegno arduo e perfino ambizioso, perchè vorrebbe trasformare i cittadini in protagonisti. Fino a ieri non si è fatto che rimasticare vicende altrui e i protagonisti erano quelli ovvi, magari slegati dalla realtà cittadina, che offriva la televisione. Stavolta, è coinvolto l'elemento umano. E di tutta la città.

Si vuole realizzare un programa che permetta di applaudire il campione dello sport e, assieme, di coinvolgere la gente. I bambini — e questo è l'anno del fanciullo — saranno coinvolti nella realizzazione di una serie di «murales» sulla piazza del mercato. Il «Gran Premio città dell'Aquila», gara regionale ciclistica, è riservata ai giovanissimi. Mercoledì alle 15, sul prato (ma di erba ce n'è rimasta poca) dello Stadio comunale, si affronteranno in un match di rugby valido per il campionato italiano universitario, il Cus l'Aquila e il Cus Roma. Il club universitario aquilano è una delle più belle realtà e contribuisce in modo sensibile alla popolarità della pallaovale in Abruzzo.

L'auditorium del castello cinquecentesco ospiterà la premiazione degli atleti che hanno preso parte al Gran Premio della Liberazione a Roma e la premiazione si intreccerà con l'esibizione del coro del Gran Sasso, uno dei più noti d'Italia. E bisogna precisare, una volta di più che lo sport è cultura, oltre che aggregazione. Al Palazzetto dello sport un incontro di pallavolo femminile tra l'ISEF dell'Aquila e il Cus Aquila, si amalgamerà con le esibizioni dei complessi» la nostra immagine» e «Il mercante dei sogni». Al palazzetto staranno assieme la musica popolare, l'ISEF (e quello dell'Aquila ha 620 studenti) e l'università.

Remo Musumeci